

# c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2012

Peggiora ulteriormente la tendenza negativa delle vendite del commercio al dettaglio, avviata con il primo trimestre 2008. La crisi si è riacutizzata a partire dalla seconda metà del 2011. Dall'inizio del 2012 la diminuzione delle vendite è risultata più ampia di quella riferita al terzo trimestre 2009 ed è divenuta più rapida ad ogni trimestre.

Queste indicazioni emergono dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.**

## L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti sono diminuite del 7,4 per cento nell'ultimo trimestre del 2012 rispetto all'analogo periodo del 2011 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 6,2 per cento registrata nel trimestre precedente. L'entità della riduzione risulta molto superiore a quanto

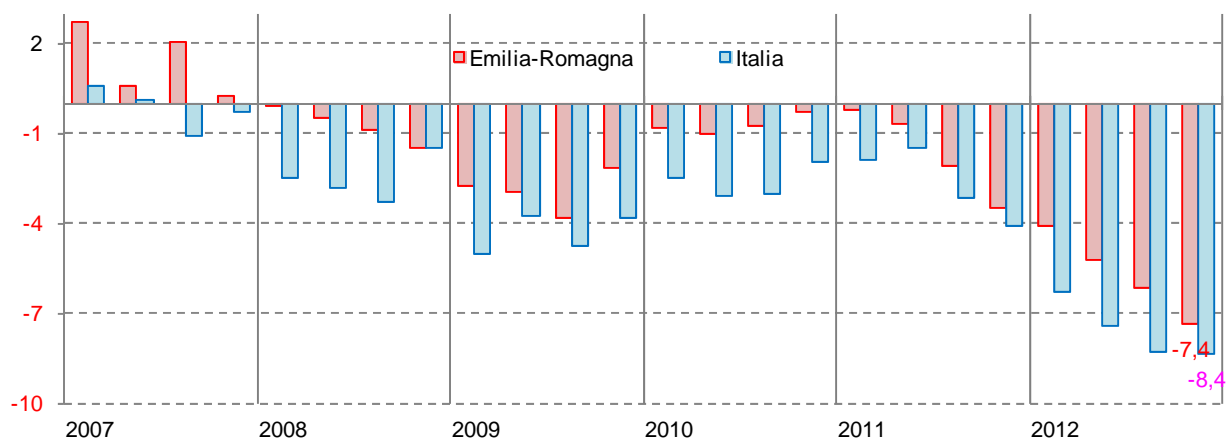
sperimentato nel corso del 2009 e segna un nuovo massimo per l'intensità della crisi.

A livello nazionale, la situazione appare ancora più difficile e le vendite del commercio al dettaglio hanno subito una caduta dell'8,4 per cento, anch'essa senza precedenti.

Nel complesso l'aggravarsi della crisi non ha determinato però un ulteriore accumulo delle giacenze. La quota delle imprese che le giudicano eccedenti si è lievemente ridotta al 14,9 per cento, scendendo al di sotto sia dei livelli dei primi nove mesi del 2008 sia di quelli della primavera estate 2009. È diminuita anche la percentuale delle imprese che giudicano le scorte scarse (5,8 per cento), un dato che risulta inferiore solo a quelli dello scorso trimestre e del quarto trimestre 2008. Il saldo dei giudizi è quindi leggermente migliorato scendendo da 10,0 a 9,1.

La profondità della crisi sperimentata e l'effetto della stagionalità hanno determinato l'uniformarsi delle

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

*Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 4° trimestre 2012*

	Emilia-Romagna			Italia		
	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-7,4	9,1	-41,7	-8,4	8,5	-37,5
Settori di attività						
- dettaglio alimentari	-7,7	-3,4	-52,2	-7,3	-4,5	-42,1
- dettaglio non alimentari	-9,2	15,0	-40,5	-10,3	15,3	-38,7
- iper, super e grandi magazzini	-0,3	1,7	-33,9	-0,1	-5,0	-23,4
Classe dimensionale						
- piccole 1-5 dipendenti *	-10,5	10,5	-51,2	n.d.	n.d.	n.d.
- medie 6-19 dipendenti *	-9,7	15,0	-47,9	-10,6	10,5	-45,9
- grandi 20 dip. e oltre	-2,0	4,7	-25,9	-2,6	3,5	-16,0

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste nel trimestre successivo in aumento e in diminuzione.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

aspettative. Nel complesso ci si attende una netta riduzione delle vendite nel corso del primo trimestre. Le previsioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite per il prossimo trimestre hanno visto un crollo della quota di quelle che si attendono un aumento del fatturato (9,5 per cento) e quasi un raddoppio di quelle che ne temono una riduzione (51,2 per cento). Si è determinato quindi un peggioramento di 43,2 punti del saldo, sceso a -41,7, un dato molto più negativo dell'analogo riferito allo stesso trimestre del 2011 (-24,5).

## Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha comunque successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione. A questo punto della crisi, nel trimestre considerato la

tendenza negativa è risultata assolutamente dominante.

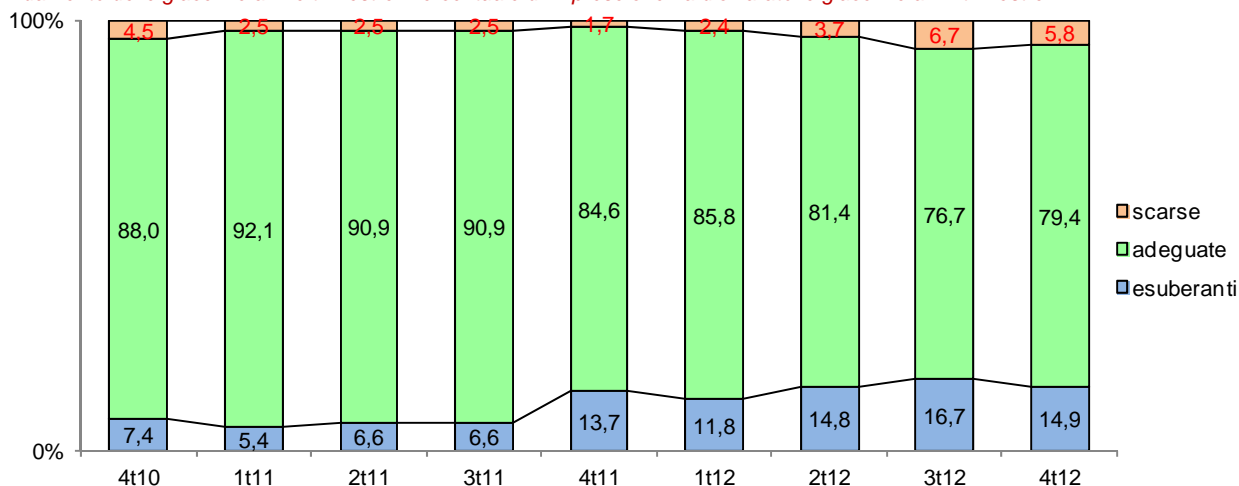
In merito ai risultati delle varie tipologie del dettaglio, proseguono le difficoltà del commercio specializzato, nel quale è più diffusa la piccola e media distribuzione. Questa volta è stato il settore del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari ad affrontare le maggiori difficoltà, avendo subito una caduta delle vendite del 9,2 per cento. Le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti alimentari hanno comunque subito un duro colpo, accusando una caduta del 7,7 per cento, nonostante questo dato ricomprenda i risultati, probabilmente meno pesanti, dei discount alimentari. Infine, l'aggravarsi della rapida riduzione dei consumi ha confermato la tendenza negativa avviata dal secondo trimestre 2012 anche per le vendite, di prodotti alimentari e non, degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che hanno comunque contenuto la diminuzione allo 0,3 per cento. La tendenza positiva delle vendite di queste tipologie distributive era stata interrotta in precedenza solo nel corso del primo trimestre del 2009.

Migliorano ulteriormente i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze della distribuzione specializzata alimentare, ma si aggrava ulteriormente il peso

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

In occasione della presente rilevazione si è ritenuto opportuno escludere dal campione le imprese aventi sede in uno dei comuni colpiti dal recente sisma: Campagnola Emilia (RE), Correggio (RE), Fabbrico (RE), Novellara (RE), Reggiolo (RE), Rio Saliceto (RE), Rolo (RE), Bomporto (MO), Camposanto (MO), Carpi (MO), Cavezzo (MO), Concordia sulla Secchia (MO), Finale Emilia (MO), Medolla (MO), Mirandola (MO), Novi di Modena (MO), Ravarino (MO), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO), Soliera (MO), Crevalcore (BO), Galliera (BO), Pieve di Cento (BO), San Giovanni in Persiceto (BO), San Pietro in Casale (BO), Bondeno (FE), Cento (FE), Mirabello (FE), Poggio Renatico (FE), Sant'Agostino (FE), Vigarano Mainarda (FE). (elenco diffuso dalla Protezione Civile)

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze al 4° trimestre



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

dell'ammontare delle giacenze per quella non alimentare. Iper super e grandi magazzini hanno reagito alla riduzione delle vendite e contenuto i giudizi riferiti a scorte eccedenti.

Le valutazioni delle imprese in merito alle vendite del prossimo trimestre sono uniformi. Appaiono peggiori per il dettaglio specializzato alimentare (con un saldo dei giudizi pari a -52,2), comunque pesanti per quello non alimentare (il saldo è pari a -40,5) e meno gravi quelle relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini (saldo pari a -33,9). In tutti i casi le previsioni sono molto peggiori di quelle fatte al termine dell'ultimo trimestre del 2011.

### La dimensione delle imprese

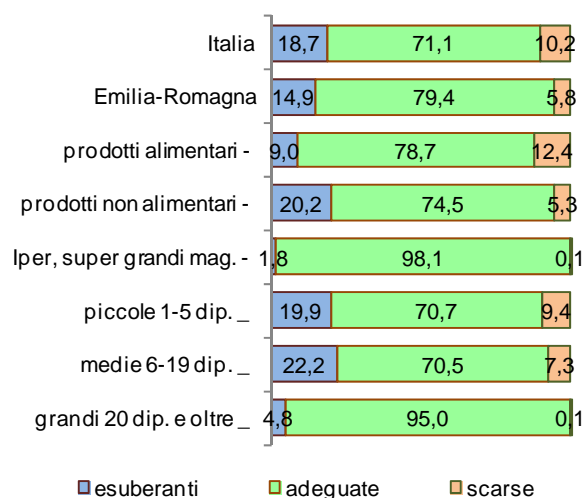
L'andamento delle vendite continua a mostrare una forte correlazione positiva con la dimensione aziendale, anche se con una specie di effetto soglia. Generalmente, gli incassi delle imprese delle due

classi dimensionali minori mostrano andamenti solo leggermente differenti. Al contrario il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, in passato aveva una tendenza positiva, ma ora risente anch'esso della crisi, anche se in minore misura.

L'andamento delle vendite nel quarto trimestre è stato particolarmente pesante per la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che subisce una caduta del 10,5 per cento degli incassi. Il dato è leggermente peggiore di quello riferito alle imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, per le quali la discesa è stata del 9,7 per cento. La diminuzione delle vendite delle imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, è stata nettamente inferiore (-2,0 per cento) ed è risultata più contenuta rispetto a quella del trimestre precedente.

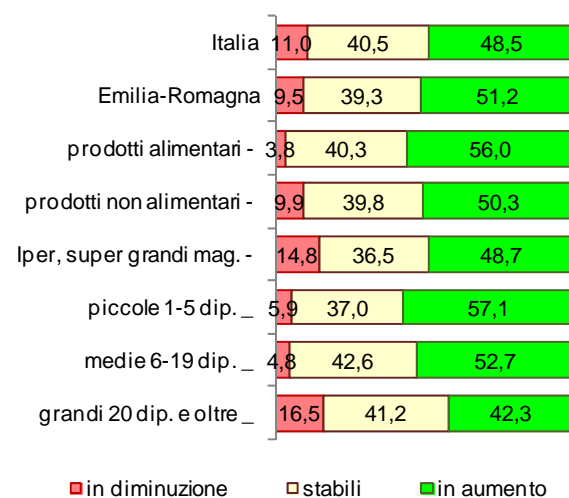
Le piccole imprese (da 1 a 5 addetti) hanno ridotto il peso delle giacenze, il che ha condotto ad un lieve miglioramento del saldo sceso a 10,5. Non si è

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze al 4° trimestre 2012:



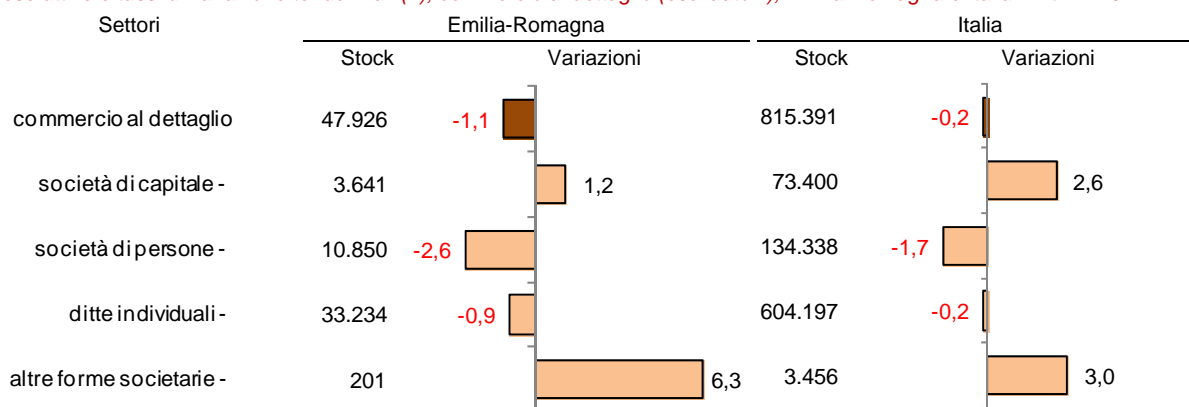
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo al 4° 2012 prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

*Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (escl.autov.), Emilia-Romagna e Italia. 4° trim. 2012.*



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

invece avuta una riduzione delle giacenze eccedenti per le imprese da 6 a 9 addetti, per le quali il saldo dei giudizi è salito a 15,0. La tendenza negativa delle vendite ha mantenuto sostanzialmente stabile il saldo dei giudizi sul livello delle giacenze delle imprese di maggiore dimensione, risultato pari a 4,7.

Le previsioni delle imprese relative all'andamento delle vendite nel trimestre successivo sono anch'esse uniformi. Stante la stagionalità sfavorevole, peggiorano notevolmente quelle riferite dalle imprese di piccola e media dimensione (i saldi dei giudizi scendono rispettivamente a -51,2 e a -47,9). Ancora più grande il peggioramento delle attese delle imprese di maggiore dimensione, il cui saldo inverte il segno e diviene ampiamente negativo (-25,9).

## Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 dicembre 2012 erano 47.926. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è leggermente diminuita (-1,1 per cento, 554 unità), a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale (-0,2 per cento).

L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione di un aumento dell'1,2 per cento (43 unità) delle società di capitale e del 6,3 per cento (12 unità) per le cooperative ed i consorzi, a fronte di una diminuzione di 291 unità delle imprese costituite come società di persone (-2,6 per cento) e di 318 unità (-0,9 per cento) delle ditte individuali. Anche i risultati dell'anagrafe delle imprese confermano quindi la tendenza favorevole alle imprese di maggiore dimensione.

## Ulteriori approfondimenti

### Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

### I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

### Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

### Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>